N.o 1 GENNAIO, XII° E. F.

Il Dopolavorista

Bollettino del Dopolavoro di Montevideo - Sede Provvisoria 18 de Julio 1186

La nostra salute é il nostro ardire

Cos' é e cosa vuole il Dopolavoro

Il "DOPOLAVORO" non deve essere considerato come una nuova «Societá» che si inserisce tra le molte esistenti. E' invece una Istituzione che raccoglie le forze del lavoro di nostra gente emigrata e che si ispira al nuovo clima spirituale d'Italia. Essa che ha riuniti di giá milioni di italiani non solo nel Regno, ma anche nei piú remoti angoli del mondo, vuol conservate la tradizione della Famiglia e quella della Patria - entitá indissolubili - e questo fine persegue offrendo agli uomini che han dedicata la giornata alla fatica, ore di svago che valgono ad affiatare ad amalgamare la collettivitá nel culto della Madre comune.

La coltura, lo sport, la ricreazione attraverso le loro molteplici manifestazioni rappresentano il campo della sua attivitá.

Attivitá sane che danno modo di propagandare la nostra lingua e mantenerla viva, di esaltare le virtú e le capacitá della razza, di tenere sempre ben alto il nome della Grande Patria Italiana.

L'operaio che ha consumato la sua giornata di lavoro, troverá nell'istituzione il sollievo dello spirito, la comunitá della passione l'orgoglio dell'origine.

Chiunque tenga a conservare tali beni e ad alimentarli puó e deve dare la sua adesione al Dopolavoro.

Chiunque ha possibilitá di dare aiuto ed incremento al suo sviluppo deve farlo sicuro di compiere un'opera altamente benemerita e patriottica.

Mazzolini

Opera Nazionale Dopolavoro - Montevideo

DIRETTORIO

Gran Uff. Serafino Mazzolini — Cav. Uff. Paolo Matteucci — Cav. Enrico Minoli

DIRETTORE GENERALE

Giulio Angelo Campiotti

Amministratore: Mario Allegri — *Sindaco: Dott. Costantino Sartori*

SEZIONE CULTURALE

Capo Sezione:
. . . . . .

Gruppo Corale:
Capo Gruppo: Luigi Cantú.
Insegnante: Prof. A. Vaselli.

Gruppo Filodrammatico:
Capo Gruppo:
Gian Paolo Rosmino.

Gruppo insegnamento:
Capo Gruppo:
. . . . . .

Gruppo Mandolinistico:
Capo Gruppo:
Ernesto Donato.

Gruppo Trasmissioni Radio:
Capo Gruppo:
Cav. Camillo Cardu.

ecc.

SEZIONE SPORTIVA

Capo Sezione:
Avv. Cesare Coelli.

Gruppo Calcio:
Capo Gruppo:
Oreste Chiarlone.

Gruppo Boccié:
Capo Gruppo:
Giuseppe Botti.

Gruppo Scherma:
Capo Gruppo:
. . . . . .

Gruppo Ginnastico:
Capo Gruppo:

Insegnante:
Prof. Achille Di Marzi.

Gruppo Tennis:
Capo Gruppo:

Gruppo Nuoto:
Capo Gruppo:
. . . . . .

ecc.

SEZIONE RICREATIVA

Capo Sezione:
Pietro Zerrillo.

Il Capo Sezione sarà coadiuvato da una commissione per l'organizzazione di feste, veglioni, spettacoli, escursioni, riunioni danzanti, ecc.

Una speciale Commissione di propaganda collabora con la Direzione.

O. N. D.

CONSIDERAZIONI DI P. M. BARDI

P. M. Bardi, questa eminente figura di studioso di cose d'arte, apprezzatissimo in Patria ed ora impostosi, colla sua visita a Buenos Aires, all'attenzione dei cultori di quaggiú, ha scritto alcune considerazioni sull'Opera Nazionale del Dopolavoro, facendolo con quello stile sobrio ed efficace che sa renderne piacevola la lettura ed istruttiva la meditazione.

Premesso che le tre lettere O. N. D. sono popolarissime perché riassumono l'intera vita di svago dei lavoratori italiani, aggiunge che nell'organismo sono consociati tutti coloro che vivono di lavoro, dai rurali ai professionisti traverso tutte le categorie, da azienda a azienda, da paese a paese, da rione a rione.

Il Dopolavoro abbraccia quindi nelle sue svariate e multiple manifestazioni tutta l'Italia.

Si pensi per avere un'idea suggestiva della forza d'espansione che la situazione del Dopolavoro al conchiudersi l'anno X era la seguente: inscritti 1.775.570 compresi in 30.524 sezioni componenti 17.809 istituzioni (9.367 Dopolavoro comunali e rionali, 2394aziendali, 6048 associazioni dipendenti. Le statistiche sono sempre istruttive. In un anno sono state impartite 32.351 lezioni; il Carro di Tespi di prosa ha dati 873 spettacoli in 501 localitá, davanti a 1.500.000 spettatori, percorrendo 80.000 chilometri; quello lirico: 147 spettacoli in 365 localitá, recorrendo 30.000 chilometri.

A codeste cifre, andrebbero aggiunti gli spettacoli cinematografici, e le manifestazioni artistiche, folcloristiche, culturali (2.000 biblioteche e 1.000.000 di volumi).

Vi sono nuclei anziani, attrezzatissimi, rinomatissimi; vi sono piccole sezioni appena nate ancora povere, ancora alle prime armi, con il gagliardetto nuevo che ha l'oro dei margini lucente come quello degli orefici. E si vedono passare, invece gagliardetti giá sbiaditi, onorati come vecchie bandiere, con nastri ciondolanti di medaglie. Ció non stupisce chi conosce il continuo divenire dell'Opera, che aumenta le sue file di giorno in giorno. Le grandi adunate di Roma dánno un'impressione fantastica, l'indice della prosperitá di uno dei piú potenti organismi del Regime, il veridico specchio della moralitá popolare d'oggi.

Il "Dopolavoro" — creazione squisitamente popolare — é aperto a tutti e la sua funzione va a profitto di tutti.

Volete sapere come si svolge la vita in una sede dopolavoristica? Bardi ve la descrive. "Una sede, di sera, é un via vai di gente che non finisce piú. Dentro le sale, un gruppo gioca a bigliardo, un altro é in biblioteca a leggere le riviste, un altro ascolta una conferenza. In un corridoio, una fila di vetrine illuminate, con l'esposizione di oggetti d'ogni specie tutti contraddistinti da un cartellino indicante il prezzo, il numero delle rate che si accordano, le modalitá di pagamento, e tutto quanto serve per entrare in possesso di ció che piace, senza tanti sacrifici".

Giustamente il Bardi dice che é come una famiglia, una grande famiglia in cui si pensa a tutto. Ecco qualcuno che entra ed esce con circospezione da una porticina: lá vi é la sala degli appassionati di fotografia, si sviluppa, si stampa, si fanno ingrandimenti. Al lunedí si devono stabilire i turni, perché é alla domenica che gli obiettivi scattano nelle riunioni, nelle gare sportive, nelle gite al monte, al mare, nel museo. Dappertutto, un responsabile, un pratico, un saputo.

Fra i tanti scopi culturali, speciale dedicazione viene riser riservata alla filodrammatica, alto strumente di propaganda linguistica e di elevazione spirituale.

La sala del teatrino, stasera, é vuota, in un mezzo buio, e il sipario é alzato. E' serata di prova, per i filodrammatici. Essi sono i beniamini del "Dopolavoro". Devono giá essere dentro i camerini a ripassare la parte di "Romanticismo", e tra poco capiterá un signore asciutto, elegante, prenderá una sedia, si siederá sul palcoscenico, e tutt'intorno la recita comincerá, come fosse domani sera, inizio della stagione annunciato con vivaci manifesti, e persino da un cartellone che un artista ha dipinto con brio indiavolato alla maniera futurista. Avverranno pause nella prova, rimbrotti, minacce di sostituzione, lodi, e risate: poi, tutto finirá con un:: "mi raccomando domani sera".

Forse, qualche conferenza non raceoglie tutto il pubblico delle recite dei filodrammatici.

L'arte vi si fa allo scoperto da malizie, da politichette, da maldicenze: ognuno capita con quel che ha: declama i suoi versi, e persino li pubblica sotto gli auspici del sodalizio, espone i suoi quadri dipinti alla domenica, dá una serata di concerto di piano o di violino, offre un suo busto del Duce, che gli é costato tanta fatica, per decoro della sala delle riunioni. E tutto ció é molto commovente, e da notare con una simpatia franca e cordiale. Anche perché da queste scene, qualche volta, un vero attore passa alle grandi compagnie drammatiche, e un pittore passa alle esposizioni normali, e cosí vianati, cresciuti, confortati dagli incoraggiamenti del popolo.

Cosí, famigliarmente, il dilettante si va incamminando verso sentieri dell'Arte dove di lassu, un giorno, ricorderá gratamente i primi passinella confortante sede del suo Dopolavoro rionale.

Né é meno interessante conoscere lo sviluppo della parte sportiva e folcloristica.

Guardate: Si va all'aperto. Prima a convocarsi la musica. Lunghe gite, domeniche che volano via come una ventata d'aria fresca d'estate, treni popolari stipati, incursioni in paesi nascosti, ascensioni in aeroplano sui campi d'aviazione, tutto uno stadio pieno zeppo con i biglietti a riduzione, battelli carichi sui laghi, sul mare, sui fiumi. Non s'incontrano che loro alla domenica, le frotte di questi lavoratori che si divertono con la stessa allegria con cui faticano.

Un Podestá sempre é pronto a riceverli alla stazioncina, con un benvenuto; un gagliardetto viene loro incontro: la gente di cittá va a trovare quella dei villaggi, a fraternizzare: gli Italiani finalmente si conoscono e si amalgamano. Letizia, disciplina al massimo dell'educazione e della squisitezza. Quest'uomo in maglietta bianca, ricamata con le tre lettere nere, con il berrettino a focaccetta, queste ragazze che sono con lui, tutti con zaini e sacchi e borracce, hanno un fiore sull'orecchio, hanno un canto sulle labbra, un sorriso. Nelle nostre campagne li amano, li attendono da domenica a domenica.

Alla sede, di sabato, é pomeriggio di lavoro. Le giunte di presidenza, quei volonterosi che fanno da segretari con una pazienza e un cuore proverbiali, sgobbano come dannati. Devono predisporre partenze, riformire di tessere, dare mille informazioni, schede, programmi. E' allora il momento in cui funziona febbrilmente l'ufficio: puó darsi che propio in quel momento capiti il segretario federale per un'ispezione.

In quanto alle feste popolaresche, esse sono ritornate a vita nuova. I dirigenti dell'opera hanno risuscitato tutto. In Roma, per esempio, la festa cosidetta «de noiantri» ha ripreso il suo classico sviluppo.

Lo sport, poi, ha avulto un impulso felicissimo, specialmente la ginnastica, traverso razionali esercizi e riunioni benissimo organizzate. Sezioni ciclisti, e con ciclisti che vengono da Trapani a Roma per vedere la Mostra della Rivoluzione, sezioni di alpinisti che grimpano vette da scalatori di classe, motociclisti (nuova passione), e di tutti gli altri sport. Persino i bocciofili, vi sono: e sono un poco come i tacitiani soci del "Dopolavoro", che giocano intere domeniche tra folle di curiosi che si divertono a stare a vedere, ancora piú di loro.

Dopo aver trattato estesamente la funzione sportiva dell'opera e gli innumerevoli palesi benefici che arreca, il Bardi conclude che l'Italiano nuovo ha il volto gagliardo, sereno, felice, e che la storia del "Dopolavoro" sará un poco —piú innanzi— la storia della tranquilla vita italiana.

E non secondo a quelli esistenti in patria dovrá essere anche il nostro Dopolavoro che é nato subito robusto e che ogni giorno si afferma e si estende maggiormente, sorretto dal calore popolare di tutti i buoni Italiani, i quali scorgono in esso un riflesso del grado di civiltá raggiunto oggi in Patria, in grazia e per comandamento di un Uomo prodigioso: Benito Mussolini.

F. Allegri.

A tutti i buoni Italiani

Se chi legge non trova quí appresso il suo nome mandi subito la sua adesione come socio protettore.!

Minimo $ 0.50 mensili

ELENCO DEI PROTETTORI

Allegri Francesco, Angialé Raffaele, Armanino Edoardo, Amendola Pantaleone, Andreoni G. Uff. Luigi, Aegelini Oreste, Banco Italiano del Uruguay, Besozzi Alfredo, Barrella Pasquale, Bruzzone Candido, Barrella Dora Ratti, Campiotti Giulio, Contesso Tullio, Compag.Italia Cosulich, Corti Bernardo, Coelli Cav. Emilio, Camera di Commercio, Cappellin Domenico, Cassolino Crocco Carlo, Cogorno Francesco, Cogorno Gerolamo, Costa Bartolo, Cantú Luigi, Calcagno Domenico, Coppetti Prof. Giuseppe, Chiarlone Oreste, "Casa d'Italia", Del Prete Sabino, Di Pietro Luigi, Dellepiane Luigi, De Luca Luigi, D'Aiutolo Mario, Del Frate Oreste, Societá "Epicurea", Frangella Carlo, Falotico Giuseppe Fattoruso Luigi, Fiocchi G. UFF. Giuseppe, Ferrari Tito, Fuscaldo Michele, Fay Giulio, Franchello Giuseppe, Ferro Francesco, Giovannone Serafino, Giffoni Biagio, Gaistta Virginio, Gangi Giovanni, Grezzi Nicola, Soc. "Italcable", Lustrino Enrico, Lagomarsino Ezechiele, Leuzzi Giuseppe, Lanziani Pasquale, Lucini Giovanni, Matteucci Cav. UFF. Paolo, Moreno Umberto, Moretti Pietro, Martino Cap. Alberto, Marsiglia Luigi, Molfino Dott. Giacomo, Martone Nicola, Manini Arturo, Maffei Ernesto, Manzoni Luigi, Ottati Giovanni, Oliveri Nicole, Puccioni Guido, Picarelli Giuseppe, Pappagalli Alfredo, Pedranzini Giuseppe, Peruccio Rag. Carlo, Patrizio Filippo, Roda Ing. Edoardo, Ronchi Carlo, Reborati Giacomo, Russo Cav. Francesco, Roda Giuseppe, Rubini Gaetano, Revello Col. Angelo, Sarti Angelo, Sansone Francesco, Serra Matteo, Stellino Aldo, Scafati Ing. Alfredo, Stambellini Andrea, Santoro Donato, Terminiello Natalio, Trifletti Antonio, Tortora Edoardo, Turcatti Felice, Taddei Primo, Troullier Gaetano, Soc. "I Vesuviani" Vidoni Fiorentino, Viglieeca Bartolomeo Valazza Juan, Zerrillo Pietro, Zoldan Silvio, Yanes Maria in De Stefani.

N.o 1 GENNAIO, XII° E. F.

Il Dopolavorista

Bollettino del Dopolavoro di Montevideo - Sede Provvisoria 18 de Julio 1186

La nostra salute é il nostro ardire

Cos' é e cosa vuole il Dopolavoro

Il "DOPOLAVORO" non deve essere considerato come una nuova «Societá» che si inserisce tra le molte esistenti. E' invece una Istituzione che raccoglie le forze del lavoro di nostra gente emigrata e che si ispira al nuovo clima spirituale d'Italia. Essa che ha riuniti di giá milioni di italiani non solo nel Regno, ma anche nei piú remoti angoli del mondo, vuol conservate la tradizione della Famiglia e quella della Patria - entitá indissolubili - e questo fine persegue offrendo agli uomini che han dedicata la giornata alla fatica, ore di svago che valgono ad affiatare ad amalgamare la collettivitá nel culto della Madre comune.

La coltura, lo sport, la ricreazione attraverso le loro molteplici manifestazioni rappresentano il campo della sua attivitá.

Attivitá sane che danno modo di propagandare la nostra lingua e mantenerla viva, di esaltare le virtú e le capacitá della razza, di tenere sempre ben alto il nome della Grande Patria Italiana.

L'operaio che ha consumato la sua giornata di lavoro, troverá nell'istituzione il sollievo dello spirito, la comunitá della passione l'orgoglio dell'origine.

Chiunque tenga a conservare tali beni e ad alimentarli puó e deve dare la sua adesione al Dopolavoro.

Chiunque ha possibilitá di dare aiuto ed incremento al suo sviluppo deve farlo sicuro di compiere un'opera altamente benemerita e patriottica.

Mazzolini

Opera Nazionale Dopolavoro - Montevideo

DIRETTORIO

Gran Uff. Serafino Mazzolini — Cav. Uff. Paolo Matteucci — Cav. Enrico Minoli

DIRETTORE GENERALE

Giulio Angelo Campiotti

Amministratore: Mario Allegri — *Sindaco: Dott. Costantino Sartori*

SEZIONE CULTURALE

Capo Sezione:
. . . . . .

Gruppo Corale:
Capo Gruppo: Luigi Cantú.
Insegnante: Prof. A. Vaselli.

Gruppo Filodrammatico:
Capo Gruppo:
Gian Paolo Rosmino.

Gruppo insegnamento:
Capo Gruppo:
. . . . . .

Gruppo Mandolinistico:
Capo Gruppo:
Ernesto Donato.

Gruppo Trasmissioni Radio:
Capo Gruppo:
Cav. Camillo Cardu.

ecc.

SEZIONE SPORTIVA

Capo Sezione:
Avv. Cesare Coelli.

Gruppo Calcio:
Capo Gruppo:
Oreste Chiarlone.

Gruppo Boccié:
Capo Gruppo:
Giuseppe Botti.

Gruppo Scherma:
Capo Gruppo:
. . . . . .

Gruppo Ginnastico:
Capo Gruppo:

Insegnante:
Prof. Achille Di Marzi.

Gruppo Tennis:
Capo Gruppo:

Gruppo Nuoto:
Capo Gruppo:
. . . . . .

ecc.

SEZIONE RICREATIVA

Capo Sezione:
Pietro Zerrillo.

Il Capo Sezione sarà coadiuvato da una commissione per l'organizzazione di feste, veglioni, spettacoli, escursioni, riunioni danzanti, ecc.

Una speciale Commissione di propaganda collabora con la Direzione.

O. N. D.

CONSIDERAZIONI DI P. M. BARDI

P. M. Bardi, questa eminente figura di studioso di cose d'arte, apprezzatissimo in Patria ed ora impostosi, colla sua visita a Buenos Aires, all'attenzione dei cultori di quaggiú, ha scritto alcune considerazioni sull'Opera Nazionale del Dopolavoro, facendolo con quello stile sobrio ed efficace che sa renderne piacevola la lettura ed istruttiva la meditazione.

Premesso che le tre lettere O. N. D. sono popolarissime perché riassumono l'intera vita di svago dei lavoratori italiani, aggiunge che nell'organismo sono consociati tutti coloro che vivono di lavoro, dai rurali ai professionisti traverso tutte le categorie, da azienda a azienda, da paese a paese, da rione a rione.

Il Dopolavoro abbraccia quindi nelle sue svariate e multiple manifestazioni tutta l'Italia.

Si pensi per avere un'idea suggestiva della forza d'espansione che la situazione del Dopolavoro al conchiudersi l'anno X era la seguente: inscritti 1.775.570 compresi in 30.524 sezioni componenti 17.809 istituzioni (9.367 Dopolavoro comunali e rionali, 2394aziendali, 6048 associazioni dipendenti. Le statistiche sono sempre istruttive. In un anno sono state impartite 32.351 lezioni; il Carro di Tespi di prosa ha dati 873 spettacoli in 501 localitá, davanti a 1.500.000 spettatori, percorrendo 80.000 chilometri; quello lirico: 147 spettacoli in 365 localitá, recorrendo 30.000 chilometri.

A codeste cifre, andrebbero aggiunti gli spettacoli cinematografici, e le manifestazioni artistiche, folcloristiche, culturali (2.000 biblioteche e 1.000.000 di volumi).

Vi sono nuclei anziani, attrezzatissimi, rinomatissimi; vi sono piccole sezioni appena nate ancora povere, ancora alle prime armi, con il gagliardetto nuevo che ha l'oro dei margini lucente come quello degli orefici. E si vedono passare, invece gagliardetti giá sbiaditi, onorati come vecchie bandiere, con nastri ciondolanti di medaglie. Ció non stupisce chi conosce il continuo divenire dell'Opera, che aumenta le sue file di giorno in giorno. Le grandi adunate di Roma dánno un'impressione fantastica, l'indice della prosperitá di uno dei piú potenti organismi del Regime, il veridico specchio della moralitá popolare d'oggi.

Il "Dopolavoro" — creazione squisitamente popolare — é aperto a tutti e la sua funzione va a profitto di tutti.

Volete sapere come si svolge la vita in una sede dopolavoristica? Bardi ve la descrive. "Una sede, di sera, é un via vai di gente che non finisce piú. Dentro le sale, un gruppo gioca a bigliardo, un altro é in biblioteca a leggere le riviste, un altro ascolta una conferenza. In un corridoio, una fila di vetrine illuminate, con l'esposizione di oggetti d'ogni specie tutti contraddistinti da un cartellino indicante il prezzo, il numero delle rate che si accordano, le modalitá di pagamento, e tutto quanto serve per entrare in possesso di ció che piace, senza tanti sacrifici".

Giustamente il Bardi dice che é come una famiglia, una grande famiglia in cui si pensa a tutto. Ecco qualcuno che entra ed esce con circospezione da una porticina: lá vi é la sala degli appassionati di fotografia, si sviluppa, si stampa, si fanno ingrandimenti. Al lunedí si devono stabilire i turni, perché é alla domenica che gli obiettivi scattano nelle riunioni, nelle gare sportive, nelle gite al monte, al mare, nel museo. Dappertutto, un responsabile, un pratico, un saputo.

Fra i tanti scopi culturali, speciale dedicazione viene riser riservata alla filodrammatica, alto strumente di propaganda linguistica e di elevazione spirituale.

La sala del teatrino, stasera, é vuota, in un mezzo buio, e il sipario é alzato. E' serata di prova, per i filodrammatici. Essi sono i beniamini del "Dopolavoro". Devono giá essere dentro i camerini a ripassare la parte di "Romanticismo", e tra poco capiterá un signore asciutto, elegante, prenderá una sedia, si siederá sul palcoscenico, e tutt'intorno la recita comincerá, come fosse domani sera, inizio della stagione annunciato con vivaci manifesti, e persino da un cartellone che un artista ha dipinto con brio indiavolato alla maniera futurista. Avverranno pause nella prova, rimbrotti, minacce di sostituzione, lodi, e risate: poi, tutto finirá con un:: "mi raccomando domani sera".

Forse, qualche conferenza non raceoglie tutto il pubblico delle recite dei filodrammatici.

L'arte vi si fa allo scoperto da malizie, da politichette, da maldicenze: ognuno capita con quel che ha: declama i suoi versi, e persino li pubblica sotto gli auspici del sodalizio, espone i suoi quadri dipinti alla domenica, dá una serata di concerto di piano o di violino, offre un suo busto del Duce, che gli é costato tanta fatica, per decoro della sala delle riunioni. E tutto ció é molto commovente, e da notare con una simpatia franca e cordiale. Anche perché da queste scene, qualche volta, un vero attore passa alle grandi compagnie drammatiche, e un pittore passa alle esposizioni normali, e cosí vianati, cresciuti, confortati dagli incoraggiamenti del popolo.

Cosí, famigliarmente, il dilettante si va incamminando verso sentieri dell'Arte dove di lassu, un giorno, ricorderá gratamente i primi passinella confortante sede del suo Dopolavoro rionale.

Né é meno interessante conoscere lo sviluppo della parte sportiva e folcloristica.

Guardate: Si va all'aperto. Prima a convocarsi la musica. Lunghe gite, domeniche che volano via come una ventata d'aria fresca d'estate, treni popolari stipati, incursioni in paesi nascosti, ascensioni in aeroplano sui campi d'aviazione, tutto uno stadio pieno zeppo con i biglietti a riduzione, battelli carichi sui laghi, sul mare, sui fiumi. Non s'incontrano che loro alla domenica, le frotte di questi lavoratori che si divertono con la stessa allegria con cui faticano.

Un Podestá sempre é pronto a riceverli alla stazioncina, con un benvenuto; un gagliardetto viene loro incontro: la gente di cittá va a trovare quella dei villaggi, a fraternizzare: gli Italiani finalmente si conoscono e si amalgamano. Letizia, disciplina al massimo dell'educazione e della squisitezza. Quest'uomo in maglietta bianca, ricamata con le tre lettere nere, con il berrettino a focaccetta, queste ragazze che sono con lui, tutti con zaini e sacchi e borracce, hanno un fiore sull'orecchio, hanno un canto sulle labbra, un sorriso. Nelle nostre campagne li amano, li attendono da domenica a domenica.

Alla sede, di sabato, é pomeriggio di lavoro. Le giunte di presidenza, quei volonterosi che fanno da segretari con una pazienza e un cuore proverbiali, sgobbano come dannati. Devono predisporre partenze, riformire di tessere, dare mille informazioni, schede, programmi. E' allora il momento in cui funziona febbrilmente l'ufficio: puó darsi che propio in quel momento capiti il segretario federale per un'ispezione.

In quanto alle feste popolaresche, esse sono ritornate a vita nuova. I dirigenti dell'opera hanno risuscitato tutto. In Roma, per esempio, la festa cosidetta «de noiantri» ha ripreso il suo classico sviluppo.

Lo sport, poi, ha avulto un impulso felicissimo, specialmente la ginnastica, traverso razionali esercizi e riunioni benissimo organizzate. Sezioni ciclisti, e con ciclisti che vengono da Trapani a Roma per vedere la Mostra della Rivoluzione, sezioni di alpinisti che grimpano vette da scalatori di classe, motociclisti (nuova passione), e di tutti gli altri sport. Persino i bocciofili, vi sono: e sono un poco come i tacitiani soci del "Dopolavoro", che giocano intere domeniche tra folle di curiosi che si divertono a stare a vedere, ancora piú di loro.

Dopo aver trattato estesamente la funzione sportiva dell'opera e gli innumerevoli palesi benefici che arreca, il Bardi conclude che l'Italiano nuovo ha il volto gagliardo, sereno, felice, e che la storia del "Dopolavoro" sará un poco —piú innanzi— la storia della tranquilla vita italiana.

E non secondo a quelli esistenti in patria dovrá essere anche il nostro Dopolavoro che é nato subito robusto e che ogni giorno si afferma e si estende maggiormente, sorretto dal calore popolare di tutti i buoni Italiani, i quali scorgono in esso un riflesso del grado di civiltá raggiunto oggi in Patria, in grazia e per comandamento di un Uomo prodigioso: Benito Mussolini.

F. Allegri.

A tutti i buoni Italiani

Se chi legge non trova quí appresso il suo nome mandi subito la sua adesione come socio protettore.!

Minimo $ 0.50 mensili

ELENCO DEI PROTETTORI

Allegri Francesco, Angialé Raffaele, Armanino Edoardo, Amendola Pantaleone, Andreoni G. Uff. Luigi, Aegelini Oreste, Banco Italiano del Uruguay, Besozzi Alfredo, Barrella Pasquale, Bruzzone Candido, Barrella Dora Ratti, Campiotti Giulio, Contesso Tullio, Compag.Italia Cosulich, Corti Bernardo, Coelli Cav. Emilio, Camera di Commercio, Cappellin Domenico, Cassolino Crocco Carlo, Cogorno Francesco, Cogorno Gerolamo, Costa Bartolo, Cantú Luigi, Calcagno Domenico, Coppetti Prof. Giuseppe, Chiarlone Oreste, "Casa d'Italia", Del Prete Sabino, Di Pietro Luigi, Dellepiane Luigi, De Luca Luigi, D'Aiutolo Mario, Del Frate Oreste, Societá "Epicurea", Frangella Carlo, Falotico Giuseppe Fattoruso Luigi, Fiocchi G. UFF. Giuseppe, Ferrari Tito, Fuscaldo Michele, Fay Giulio, Franchello Giuseppe, Ferro Francesco, Giovannone Serafino, Giffoni Biagio, Gaistta Virginio, Gangi Giovanni, Grezzi Nicola, Soc. "Italcable", Lustrino Enrico, Lagomarsino Ezechiele, Leuzzi Giuseppe, Lanziani Pasquale, Lucini Giovanni, Matteucci Cav. UFF. Paolo, Moreno Umberto, Moretti Pietro, Martino Cap. Alberto, Marsiglia Luigi, Molfino Dott. Giacomo, Martone Nicola, Manini Arturo, Maffei Ernesto, Manzoni Luigi, Ottati Giovanni, Oliveri Nicole, Puccioni Guido, Picarelli Giuseppe, Pappagalli Alfredo, Pedranzini Giuseppe, Peruccio Rag. Carlo, Patrizio Filippo, Roda Ing. Edoardo, Ronchi Carlo, Reborati Giacomo, Russo Cav. Francesco, Roda Giuseppe, Rubini Gaetano, Revello Col. Angelo, Sarti Angelo, Sansone Francesco, Serra Matteo, Stellino Aldo, Scafati Ing. Alfredo, Stambellini Andrea, Santoro Donato, Terminiello Natalio, Trifletti Antonio, Tortora Edoardo, Turcatti Felice, Taddei Primo, Troullier Gaetano, Soc. "I Vesuviani" Vidoni Fiorentino, Viglieeca Bartolomeo Valazza Juan, Zerrillo Pietro, Zoldan Silvio, Yanes Maria in De Stefani.